

## ABBIAMO ANCORA TEMPO PER FERMARE LA RIFORMA

La Riforma Moratti è legge, ma è ancora possibile fermarne l'applicazione. Il primo decreto attuativo è stato approvato, ma l'articolo 1 comma 4 della legge 53 prevede che il contenuto dei decreti legislativi di applicazione possa cambiare fino allo scadere dei 18 mesi dall'approvazione. Ciò significa **c'è ancora tempo** per chiedere di modificarne il contenuto **fino al 3 settembre 2015**.

Com'è facile prevedere, dalla chiusura delle scuole di giugno fino alla riapertura a settembre, non sarà più possibile organizzare iniziative di mobilitazione con le famiglie e gli insegnanti.

Il futuro della scuola dipende quindi, soprattutto, da come noi, **genitori e docenti**, continueremo a manifestare il nostro dissenso nei prossimi due mesi, cercando di portare le nostre ragioni all'attenzione dei media e della politica.

## LA MOBILITAZIONE DI QUESTI MESI E' STATA UTILE...



Le migliaia di genitori e insegnanti che si sono mobilitati sul territorio nazionale hanno messo in crisi il ministero che ha dovuto trovare espedienti per farci credere il falso.

Il decreto ha via via evidenziato buchi legislativi, incostituzionalità, illegittimità e ha dovuto raccogliere, in itinere, **numerose modifiche**:

- hanno dovuto garantire, anche se solo per un anno, l'organico sul tempo pieno e tempo prolungato
- hanno dovuto garantire, anche se solo per un anno, la permanenza delle insegnanti nel momento della mensa

- hanno dovuto aggiungere l'aggettivo "gratuito" allo svolgimento delle 3 ore facoltative
- hanno dovuto modificare il ruolo del tutor, da figura professionale scelta dal dirigente, a funzione pedagogica diffusa stabilita dal collegio perché il contratto di lavoro degli insegnanti non prevede la differenziazione dei ruoli
- hanno dovuto bloccare l'anticipo dei bambini/e sia alla scuola dell'infanzia che a quella primaria ai bambini/e del 28 febbraio perché la commissione bilancio non ha trovato i soldi per potere fare di più, e l'hanno chiamata "scelta prudentiale per individuare quali siano gli effetti psicopedagogici"
- hanno dovuto affermare, nella circolare applicativa, che i collegi sono chiamati a elaborare progetti unitari e non spezzatini orari

**Abbiamo un anno di tempo davanti a noi per percorrere la strada del ritiro del decreto.**

## **COSA DOBBIAMO FARE...**

- come **GENITORI**  
continuare ad affermare la scuola che vogliamo, chiedendola con forza ai Collegi, ai Consigli di istituto e nelle Interclassi.
- come **INSEGNANTI**  
**confermare i Piani dell'offerta formativa attuali, rifiutare di dare i criteri per la scelta del tutor, non adottare i libri di testo che, illegittimamente, hanno già applicato i contenuti dei programmi della riforma, programmi che ancora non ci sono...**

Tutte queste azioni sono legittime e garantite dalla legge sull'autonomia, dal contratto di lavoro degli insegnanti e dalla Costituzione.

**SFRUTTIAMO QUESTA OCCASIONE PER RIPROGETTARE LA QUALITA' DELLA SCUOLA**

## **COSA DOBBIAMO CHIEDERE...**

- agli **ENTI LOCALI**  
di sostenerci nella nostra battaglia, di dare voce a tutti quei cittadini che chiedono il tempo pieno e la prosecuzione delle esperienze didattico educative finora attuate.
- Ai **SINDACATI**

di tutelaterci e appoggiarci nelle forme di resistenza all'interno delle nostre scuole;  
di non introdurre cambiamenti contrattuali che insinuino la figura del tutor e di lottare  
con noi per il ritiro del decreto attuativo

- Ai **PARTITI DELL'OPPOSIZIONE**

che dichiarino pubblicamente che la prima cosa che faranno, se mai dovessero andare al  
governo, sarà di bloccare il decreto e poi abrogare questa legge e lo dichiarino subito,  
prima delle elezioni di giugno.

**NON ARRENDIAMOCI! CONTINUIAMO A FARCI  
SENTIRE!**